

## TESTO DI MATTEO 5,1 – 7,24

(strutturato)

### A. 5,1-2: cornice – situazione

<sup>1</sup> Vista la folla, Gesù salì sul monte  
e sedutosi, gli si accostarono i suoi discepoli.  
<sup>2</sup> Allora, aperta la bocca, li ammaestrava:

### B. 5,3-16: discorso introduttivo

<sup>3</sup> Felici i poveri in spirito,  
perché loro è il regno dei cieli.

<sup>4</sup> Felici quelli che piangono,  
perché saranno consolati.

<sup>5</sup> Felici i miti,  
perché erediteranno la Terra [d'Israele].

<sup>6</sup> Felici gli affamati e assetati di giustizia,  
perché saranno saziati.

<sup>7</sup> Felici i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup> Felici i puri nel cuore,  
perché vedranno Dio.

<sup>9</sup> Felici chi fa opere di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup> Felici i perseguitati per la giustizia,  
poiché di essi è il regno dei cieli.

<sup>11</sup> Felici voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno  
e [falsamente] vi accuseranno di ogni genere di empietà per causa mia:

<sup>12</sup> gioite ed esultate,  
poiché sarà abbondante la vostra ricompensa nei cieli.  
Così, infatti, hanno perseguitato i profeti prima di voi.

<sup>13</sup> Proprio voi siete il sale della terra:

ma se il sale perde la sua efficacia, con che cosa lo si renderà salato?

Non serve più a niente, se non ad essere gettato in strada e calpestato dalla gente.

<sup>14</sup> Proprio voi siete la luce del mondo:

non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,

<sup>15</sup> né si accende una lampada per metterla sotto il moggio,  
ma sul lucerniere, e così fa luce a tutti quelli che stanno in casa.

<sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti alla gente,  
perché vedano le vostre opere buone  
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

---

**C. 5,17-20: introduzione alla sezione principale del discorso (Legge – Profeti)**

---

<sup>17</sup> Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad *abolire*, ma a *dare compimento*.

<sup>18</sup> In verità, io vi dico: finché non passeranno cielo e terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge senza che tutto sia avvenuto.

<sup>19</sup> Quindi, chi abolirà uno solo di questi minimi comandi e insegnerà ad altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li metterà in pratica e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

<sup>20</sup> Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

**D. 5,21-48: le “antitesi” – prima sezione principale**

– *Non ucciderai (vv. 21-26)*

<sup>21</sup> Avete sentito che si è detto agli antichi: *Non ucciderai*; quindi, chi avrà ucciso, sarà sottoposto al giudizio.

<sup>22</sup> Io però vi dico:

chi si adira con il proprio fratello sarà sottoposto al giudizio; chi poi dice al fratello: “Raqá”, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà punito con la Gheènna infuocata.

<sup>23</sup> Se quindi presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te,

<sup>24</sup> lascia lì la tua offerta davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con tuo fratello e poi, tornato, offri la tua offerta.

<sup>25</sup> Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu sia messo in carcere.

<sup>26</sup> In verità, ti dico: non uscirai di là, finché non avrai pagato fino all’ultimo quadrante!

– *Non commetterai adulterio (vv. 27-30)*

<sup>27</sup> Avete sentito che si è detto: *Non commetterai adulterio*.

<sup>28</sup> Io però vi dico: chi guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

<sup>29</sup> Se quindi il tuo occhio destro ti crea ostacolo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Gheènna.

<sup>30</sup> E se la mano destra ti crea ostacolo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Gheènna.

– *Il ripudio (vv. 31-32)*

<sup>31</sup> Si è poi detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio.

<sup>32</sup> Io però vi dico: chi ripudia la propria moglie, a eccezione del caso di unione illegittima (*lógos pornèias*), la mette in condizione di essere adultera; e chi sposa una donna ripudiata, commette adulterio.

– *Non giurerai il falso (vv. 33-37)*

<sup>33</sup> Avete anche sentito che si è detto agli antichi: Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti.

<sup>34</sup> Io però vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup> né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. <sup>36</sup> Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.

<sup>37</sup> Invece, la vostra parola sia: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno.

– *Occhio per occhio (vv. 38-42)*

<sup>38</sup> Avete sentito che si è detto: *Occhio per occhio e dente per dente*.

<sup>39</sup> Io però vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli l'altra [faccia], <sup>40</sup> e a chi vuole portarti in tribunale per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

<sup>41</sup> E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup> Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

– *Amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico (vv. 43-48)*

<sup>43</sup> Avete sentito che si è detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico.

<sup>44</sup> Io però vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup> per diventare figli del Padre vostro che è nei cieli: Egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup> Se infatti amate quelli che vi amano, quale ricompensa avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? <sup>47</sup> E se date la pace ai vostri fratelli soltanto, che fate di eccezionale? Non fanno lo stesso anche i pagani?

<sup>48</sup> Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

### **E. 6,1-6: la giustizia davanti a Dio**

**6<sup>1</sup>** Badate di non praticare la vostra giustizia davanti alla gente per essere ammirati, altrimenti non avete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

<sup>2</sup> Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle viuzze, per essere lodati dalla gente. In verità, io vi dico: stanno già ricevendo la loro ricompensa. <sup>3</sup> Quando invece tu fai l'elemosina, la tua sinistra non sappia quanto fa la tua destra, <sup>4</sup> perché la tua elemosina resti nel segreto.

E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>5</sup> E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente.

In verità, io vi dico: stanno già ricevendo la loro ricompensa.

<sup>6</sup> Quando, invece, tu preghi entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto.

E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

**F. 6,7-8: sulla preghiera**

<sup>7</sup> Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di essere ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup> Non siate come loro, perché il Padre vostro sa di che avete bisogno prima ancora che glielo chiediate.

**X. 6,9-13: il «Padre nostro»**

<sup>9</sup> Voi pregate così:

**Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,**

<sup>10</sup> **venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.**

<sup>11</sup> **Dacci oggi il nostro pane *supersustanziale*,**

<sup>12</sup> **e rimetti a noi i nostri debiti**

**come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,**

<sup>13</sup> **e non lasciare che noi cadiamo nella tentazione,  
ma liberaci dal Maligno.**

**F'. 6,14-15: sulla preghiera**

<sup>14</sup> Se, infatti, voi perdonerete agli altri le loro trasgressioni, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi.

<sup>15</sup> Se, invece, voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre trasgressioni.

**E'. 6,16-18: la giustizia davanti a Dio**

<sup>16</sup> E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano.

In verità io vi dico: stanno già ricevendo la loro ricompensa.

<sup>17</sup> Quando tu invece digiuni, profumati la testa e lavati il volto, <sup>18</sup> affinché non appaia alla gente che tu digiuni, ma solo al Padre tuo, che è nel segreto.

E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

**D'. 6,19 – 7,II: ricchezza e povertà, preghiera – seconda sezione principale**

– *Accumulare tesori (6,19-21)*

<sup>19</sup> Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano.

<sup>20</sup> Accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano.

<sup>21</sup> Perché dove sta il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

– *Due padroni (6,22-24)*

<sup>22</sup> La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; <sup>23</sup> ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

<sup>24</sup> Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.

Non potete servire Dio e la ricchezza.

– *Non preoccupatevi del domani (6,25-34)*

<sup>25</sup> Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

<sup>26</sup> Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure, il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?

<sup>27</sup> E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>28</sup> E per il vestito, perché vi preoccupate?

Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano.

<sup>29</sup> Eppure io vi dico che neanche Salomone in tutta la sua gloria vestiva come uno di loro.

<sup>30</sup> Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? <sup>31</sup> Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". <sup>32</sup> Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani.

Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

<sup>33</sup> Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. <sup>34</sup> Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

– *Non giudicate (7,1-5)*

**7** <sup>1</sup> Non giudicate, per non essere giudicati; <sup>2</sup> perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

<sup>3</sup> Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? <sup>4</sup> O come dirai a tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? <sup>5</sup> Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

– *Ne mittatis margaritas (7,6)*

<sup>6</sup>Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

– *Chiedete e vi sarà dato (7,7-II)*

<sup>7</sup>Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

<sup>8</sup>Perché chi chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

<sup>9</sup>Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? <sup>10</sup>E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe?

<sup>11</sup>Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

---

**C'. 7,12:** *conclusione della sezione principale del discorso (Legge – Profeti)*

---

<sup>12</sup>Tutto quanto volete che gli altri facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Questa, infatti, è la Legge e i Profeti.

**B'. 7,13-27:** *discorso conclusivo*

<sup>13</sup>Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano.

<sup>14</sup>Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!

<sup>15</sup>Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!

<sup>16</sup>Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi?

<sup>17</sup>Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi.

<sup>18</sup>Un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni.

<sup>19</sup>Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

<sup>20</sup>Dai loro frutti dunque li riconoscerete.

<sup>21</sup>Non chiunque mi dice: “Signore, Signore” entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

<sup>22</sup>In quel giorno molti mi diranno:

“Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome?

E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demóni?

E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”.

<sup>23</sup> Ma allora io dichiarerò loro:

“Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”.

<sup>24</sup> Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

<sup>25</sup> Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

<sup>26</sup> Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

<sup>27</sup> Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

**A'. 7,28 – 8,1a:** *cornice – reazione degli uditori*

<sup>28</sup> Quando Gesù terminò questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento.

<sup>29</sup> Egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

**8<sup>1a</sup>** Poi Egli scese dal monte.